Anno XXVIII. Sabato 27 Novembre 1875 N. 276.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LETTERE SICILIANE

La Commissione d' inchiesta

II.

Caltanisetta 20 Novembre 1875.

(P) Sono fermamente convinto che le cause principali, persistenti dei mali che affliggono una delle più importanti regioni italiane e contro le quali senza provvedimenti radicali, si spunta l'opera lenta del progresso naturale, si restringano a queste: difetto di viabilità, accentramento della proprietà rustica in poche mani, attuale sistema di lavoro nelle miniere di zolfo.

Non è necessario spendere molte parole per provare che la mancanza di strade (la Sicilia non ha *che 114 metri di strada per chilometro quadrato*) preclude la via ad ogni progresso, inceppa l'industria, danneggia il commercio facendolo abortire, o paralizzandone la tendenza all'equilibrio. Ma quello delle strade in Sicilia oltre essere un pressante bisogno economico, è anche una necessità politica: non è solo lamentato dallo stato materiale dell'isola, è altresì vivamente sentito dall'opportunità di affiatare le diverse regioni italiane, delle quali la Sicilia specialmente serba ancora negli usi, costumi ed aspirazioni alcune traccie dei funesti regimi passati che la tennero per secoli divisa dalla patria comune.

L'accentramento della proprietà fondiaria, è causa esso solo di moltissimi danni all'economia rurale. Colui che dispone di immensi latifondi, ritraendo dalla metà del prodotto di questi, bene o male coltivata, oltre il superfluo, non cura di fare fruttificare il restante.

Ma oltre dell'enorme discapito della produzione del suolo, ne risulta l'invilimento della mano d'opera agricola: i proletari si versano in massa nelle zolfaie, ove incettati dagli intraprenditori dei lavori a cottimo, guadagnano una mercede quasi sufficiente ai loro bisogni; ciò che spesse volte produce di rimbalzo grave danno al piccolo proprietario cui necessita fare coltivare tutti i suoi campi: per certe epoche dell'anno, infatti, egli è costretto chiamare i contadini da lontane località, i quali, perche ricercati, esigono salari vistosi, assorbendo per tal maniera buona parte del prodotto del fondo.

La Sicilia è ricchissima di zolfi che ne formano uno dei principali cespiti. Ma qual è il metodo di estrazione del minerale? Non macchine, non congegni funicolari per portare lo zolfo dal fondo della cava alla superficie: ma tutto si fa a forza di braccia d'uomo, rendendo la produzione più lenta ed il lavoro malsano, spesse volte fatale all'operaio. Il conduttore della miniera dà a cottimo l'escavo di un certo tratto di galleria sotterranea: il cottimista oltre di un certo numero di picconieri assume sotto di se fanciulli della più tenera età che dal fondo del pozzo salendo per scale rapidissime, trasportano sulle spalle i massi del minerale fino alla superficie della zolfaia. La fatica, la mancanza d'aria e di luce, i gas sviluppati nelle cave, l'umidità delle gallerie, agisce fatalmente su quei giovani corpi intristendoli ed impedendone lo sviluppo: i fatti purtroppo provano che è rarissimo il caso di lunga vita nel zolfataio. Ma v'ha di più: le stesse cause che influiscono sul corpo a danno della robustezza, tendono ad inceppare lo sviluppo retto dallo spirito, osteggiando col peso dell'inumano lavoro, colla privazione quasi incessante degli elementi necessari alla vita si morale che fisica, l'azione di civile progresso sul cuore e la mente dell'operaio.

Aggiungasi, e ciò per incidenza, che la grettezza della maggior parte dei proprietari o conduttori di miniere è causa oltrechè di diminuzione nella produzione dei zolfi di troppo frequenti disgrazie a danno degli operai addetti ai lavori, giacchè in quasi tutte le zolfaie di Sicilia a dirigere gli scavi e l'opera delle mine sono impiegati capi-mastri, i quali se fino ad un certo punto per la pratica lunga d'anni, possono surrogare un ingegnere minerario per ciò che riguarda la scoperta delle vene del minerale e l'incontro dei fori sotterranei, non bastano a prevenire disgrazie che solo possono prevedersi dalla scienza, scienza elementare se vuolsi, ma che neppure cent'anni di lavoro manuale potranno mai impartire.

Ora è facile comprendere che queste cause costanti aintandosi a vicenda debbano poi sfumare in altre di minore importanza e d'altra forma, ma concorrenti tutte assieme alle principali a creare e mantenere le deplorabili condizioni attuali della Sicilia.

Riuscirà certamente arduo alla Commissione d'inchiesta dare a questi problemi una soluzione che veramente corrisponda ai bisogni dell'isola, della nazione e dei tempi: ma è pure certo che per fare un passo importante basterebbe sfidare le antipatie dei pochi a beneficio del bene di tutti, ordinando l'energica esecuzione di leggi già esistenti e rimaste fino ad ora lettera morta.

Cominciamo subito dal dire che segnatamente Girgenti e Caltanissetta sperano a buon dritto in una savia applicazione della recente legge sulla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano. Ma da molto tempo esiste una legge che rende obbligatoria la costruzione di strade comunali. Ebbene come e fin quando fu applicata in Sicilia? In alcune provincie non fu eseguita affatto, in altre lo fu in modo tutto illusorio. Si diedero i lavori in appalto ad avidi speculatori che li eseguirono Dio sa come: i ponti crollarono prima che la strada fosse finita ed ora non esistono più che rovine a monumento della leggerezza e rilassatezza dei comuni e della incuria di cui spetta fare eseguire la legge.

Nel 1867, se non erro, fu approvata la legge sul lavoro delle miniere. Fra gli altri obblighi che per essa toccavano ai conduttori di zolfaie, vi era quello di assumere in ogni miniera, l'opera di un ingegnere minerario, al doppio scopo di risparmiare irreparabili sventure tra gli operai e di favorire la produzione del minerale. Furono subito creati in ogni provincia istituti dai quali poco dopo uscirono a frotte giovani insigniti del diploma di ingegnere minerario. Ma chi li impiegò? I proprietari delle miniere non curarono la legge ed il governo si tenne muto.

A questo proposito non si può passare sotto silenzio l'audace opposizione che di questi giorni ha incontrato presso alcune camere di commercio ed altre Società il progetto di legge sul regolamento del lavoro delle donne e dei fanciulli; sarebbe sventura che la savia iniziativa venisse delusa dal viso dell'armi fatto da uomini che o mal interpretarono lo spirito del progetto, o nell'insolito favore che si accordava alla condizione della classe operaia videro una momentanea lesione dei loro interessi privati.

Infine lo spirito altamente economico della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sulla vendita dei beni ecclesiastici, non ebbe la sua retta applicazione che in poche parti. Il maggior numero degli immensi feudi di proprietà dei conventi furono divisi in grossi lotti, di maniera che la legge in luogo di fare di molti poveri, tanti onesti agricoltori che migliorando la condizione propria avrebbero contribuito al miglioramento di quella del proprio paese, non fece che aggiungere grasse appendici agli estesissimi possedimenti di pochi ricchi che lasciarono l'agricoltura allo stato di prima.

Forse, chissà? a queste ed altre cause del soverchio accentramento della proprietà rustica ed ai mille inconvenienti che ne derivano si potrebbe opporre una savia legge agraria, se ciò non portasse il pericolo di veder sorgere in massa gli apologisti della *parola* libertà, gridando all'arbitrio..... come gridarono quando si discusse lo schema di legge sull'istruzione obbligatoria. Come allora, nè oggi nè mai forse penseranno che l'Italia è uno stato giovane e che se dal 1789 al 1793 si fosse intesa la libertà soltanto per quel che vale nel dizionario, la Francia ora avrebbe il suo Enrico V, l'Italia continuerebbe il suo letargico sonno sotto le paterne ali dei suoi principotti e la libertà esisterebbe di fatto... solo nel dizionario.

Intanto e per concludere, se riuscirà difficile la soluzione di tutte le spinose questioni che sul suolo siciliano si presenteranno ad ogni passo degli onorevoli della Commissione, tale difficoltà potrà venire in gran parte superata, da un profondo esame, dall'energia e da ardite iniziative di cui, speriamo, la Commissione d'inchiesta vorrà dare un utile esempio al Governo del Re ed alle Camere. Preparato così il terreno, il resto degli ostacoli li supererà il tempo.

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nel *Diritto*:

Sappiamo che ieri Pio IX, mentre traversava lentamente la sala ducale, appoggiato al braccio di monsignor Ricci, fu assalito da una specie di vertigine che gli tolse, sebbene per un momento solo, le facoltà mentali e quelle visive.

Sua Santità fu trasportato subito nelle sue stanze, e i suoi famigliari credevano, pur troppo, che fosse giunta l'ultima ora. Il dottor Ceccarelli, che si trovava in Vaticano, venne chiamato immediatamente.

Non era però scorso un quarto d'ora che un'espressione vivace e un raggio di serenità illuminava il pallido volto del Pontefice. Egli si guardò intorno, poi disse: « Non è nulla... è passato tutto. »

In quel momento entrava il medico, il quale constatava infatti che i polsi erano regolarissimi, e che non si trattava che di un leggero disturbo.

Pio IX si volle alzare poche ore dopo, senza mostrarsi per nulla abbattuto.

Egli però non si dissimula che a quell'età sono di cattivissimo augurio gli sconcerti fisici di quel genere.

— Lo stesso giornale reca:

Possiamo confermare che il 20 dicembre, salvo i casi impreveduti, avrà luogo un Concistoro per la nomina dei vescovi, specialmente per le sedi rimaste vacanti in questi giorni. Fra i cardinali si parla solo di monsignor Serafini e monsignor Nicca.

— L'annunzio telegrafico della morte del Cardinale Rauscher è stato sentito con dolore in Vaticato.

Giuseppe Otmaro Rauscher era Arcivescovo di Vienna, e molto devoto alla Santa Sede ed al Papa. In Vienna, nelle sfere ufficiali, godeva molta estimazione; e il Vaticano se ne giovava per le sue mire politiche.

Il Cardinale Rauscher è morto a 78 anni: era nato in Vienna il 6 ottobre del 1797, il suo cappello cardinalizio data dal 17 decembre del 1855.

Aveva il titolo di S. Maria della Vittoria, ed apparteneva alle Sacre Congregazioni dell'Inquisizione del Concilio, di Propaganda dei Riti e degli Affari ecclesiastici straordinarii.

Il 1875 è stato fatale pei Cardinali di Santa Madre Chiesa.

MI[illegible] — Nella [illegible] di ieri [illegible] del [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] Ferrovie [illegible] Italia, presidente [illegible] comunicazione della conclusione [illegible] di [illegible] convenzione [illegible] la Società ed il governo italiano per il riscatto delle dette Ferrovie.

Oggi il Consiglio è di nuovo convocato straordinariamente per prender conoscenza delle condizioni stipulate coll' accennata convenzione.

PALERMO 24. — Il piroscafo *Messaggiere* è arrivato stamane alle 5 antimeridiane.

L' on. Gerra è sbarcato alle 10: — alla porta Felice è stato ossequiato dalle autorità civili e militari: — pochissimi astanti, e indifferenza massima.

È stato accompagnato alla Prefettura in una carrozza del Municipio scortata dai RR. Carabinieri: — al palazzo prefettizio era schierato un battaglione con musica e bandiera.

SPEZIA — S. A. R. il duca di Genova è stato promosso al grado di luogotenente di vascello; il principe Tommaso s' imbarcherà sulla nave-scuola d' artiglieria.

Notizie Estere

FRANCIA — La creazione delle Università francesi è stata un vero fiasco.

E perciò grandi sono i pianti dei fogli clericali. Poichè colla « libertà d' insegnamento » nulla ottennero, gli ultramontani chiedono ora il privilegio. Vorrebbero che le loro Università venissero sostenute e pagate dallo Stato!

— La nomina dei 75 senatori francesi che avrà prossimamente luogo nell' Assemblea nazionale eccita il più vivo interesse e dà luogo ad una vera febbre di ambizione politica. « Questa nomina — così si esprimono *Les Tablettes d' un Spectateur* — è divenuto il più spinoso degli affari che abbia mai avuto sulle sue spalle una Camera agonizzante. Le rivalità si avvelenano, per dir così, ogni giorno più. Su più di 700 deputati se ne contano quasi cinquecento che vorrebbero essere eletti senatori. »

GERMANIA — Cento preti dell' arcidiocesi di Colonia, fra cui nove membri del Capitolo della cattedrale, i quali ricevono sovvenzioni dallo Stato, dichiararono di essere disposti a riconoscere e obbedire alle leggi ecclesiastiche.

SPAGNA — La *Gazzetta d' Augusta* e, sulla fede di essa, il *Figaro*, hanno messo in giro una voce, secondo la quale il signor Marfori, l' ex-favorito della regina Isabella, sarebbe stato fatto tradurre alle Filippine, per una lettera impertinente in cui domandava al re per la regina il permesso di tornare a Madrid. Questa poi sarebbe stata esiliata per aver dato in escandescenze all' apprender tutto ciò.

Il *Moniteur* viene pregato di dare una smentita a simili voci « che non poggiano su nessun fondamento. »

INGHILTERRA — Stando alla *Liberté* la divisione navale inglese in Malta ricevette ordine di portarsi nell' Adriatico, e ad un' altra divisione stanzionata a Plymouth fu ingiunto di recarsi nelle acque del Mediterraneo.

EGITTO — È stato arrestato ad Alessandria d' Egitto quell' impiegato postale che aveva, d' accordo con altri due individui, falsificati parecchi vaglia postali telegrafici pel valore di 70,000 lire. Gli furono trovate addosso solo 6000 lire. Egli potè fuggire dall' Italia partendo da Napoli, il giorno prima che si scoprisse il furto.

AMERICA — Telegrafano da Filadelfia che il punto principale che congiunge la città [illegible] edifici [illegible] Esposizione [illegible] [illegible] costerà [illegible] cinquecento mila dollari.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Officiale* del Regno d' Italia, del 24 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, che regola gli esami di licenza della Scuola tecnica e dell' Istituto e il passaggio alla Scuola d' applicazione per gl' ingegneri, dei giovani licenziati dall' Istituto.

R. decreto, che approva il regolamento per la scuola superiore di medicina veterinaria della R. università di Pisa.

COORDINAMENTO DEGLI STUDI
delle scuole tecniche e degli istituti tecnici

Il Num. **2760** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO

E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D' ITALIA

Veduta la legge 13 novembre 1859;

Considerata la necessità di coordinare gli studi delle scuole tecniche e degli istituti tecnici, col dare un giusto valore all' esame di licenza delle scuole tecniche, e coll' assicurare ad un tempo gl' istituti tecnici che gli alunni che vi debbono essere ammessi abbiamo buona preparazione;

Considerato che questo duplice intento sarà raggiunto per mezzo di programmi di esami che si daranno, e dalla nomina di Commissioni miste che dovranno darli;

Considerato che accordata in massima l' ammissione alle Università agli alunni degli istituti tecnici per avviarli alle scuole di applicazione, non vi era sufficiente ragione di mantenere l' esame di latino che era prescritto, e non si poteva dare con serietà ai giovani i quali uscivano da un corso di studi, dove quello non era insegnato;

Considerato d' altra parte che convenga assicurarsi che i giovani i quali non si danno alla carriera degli ingegneri, ma si alla coltura delle scienze matematiche, fisiche e naturali, per professarle nelle scuole debbano avere una larga e sicura cultura classica;

Sulla proposta dei Nostri Ministri d' Istruzione Pubblica e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La licenza di scuola tecnica è richiesta per l' ammissione all' istituto tecnico.

Con ulteriore ordinanza firmata in nome Nostro dai Ministri di Istruzione Pubblica e di Agricoltura, Industria e Commercio sarà formulato il programma di esame e determinata la composizione della Commissione esaminatrice per la licenza della scuola tecnica.

L' esame di licenza della scuola tecnica, dato in conformità del programma e innanzi alla Commissione indicata in questo articolo, varrà come esame di ammissione all' istituto tecnico.

Art. 2. La licenza della sezione fisico-matematica dell' istituto tecnico dà adito alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali delle nostre Università.

Art. 3. Gli studenti che sono stati ammessi con essa alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali possono conseguirvi la licenza dopo due anni e passare alle scuole di applicazione degli ingegneri.

Però se dopo i due anni intendono continuare il corso delle Facoltà ed aspirare alla laurea [illegible] matematiche [illegible] chimica ed [illegible] scienze [illegible] corso del quadriennio sostenere un esame sulle due letterature [illegible] classiche e sulla letteratura italiana.

Il programma di questo esame e il modo di darlo sarà regolato con ordinanza del Nostro Ministro dell' Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE

R. BONGHI

G. FINALI.

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Comunali. — Diamo ancora i nomi dei nostri candidati a consiglieri Comunali:

1. Massari Conte Galeazzo
2. Righini Ing. Francesco
3. Gattelli Dott. Giovanni
4. Martinelli Prof. Giovanni
5. Leati Avv. Ippolito
6. Muratori Antonio
7. Pesaro Abramo
8. Pareschi Dott. Luigi
9. Revedin Conte Giovanni
10. Braghini Ignazio
11. Aventi Conte Pompeo
12. Antolini Giuseppe
13. Trotti Cav. Anton Francesco
14. Bellonzi Gaetano
15. Scarabelli Prof. Ignazio
16. Depestel Ing. Gaetano
17. Vendeghini Enea
18. Forlani Ing. Gaetano
19. Santi Delfino
20. Avogli Conte Antonio
21. Bottoni Prof. Carlo
22. Bononi Dott. Vincenzo
23. Ferraresi Dott. Leopoldo
24. Friedländer Lazzaro
25. Turchi Luigi.
26. Devoto Giuseppe Lazzaro
27. Ludergnani Angelo
28. Grillenzoni Prof. Carlo
29. Sautini Cav. Antonio
30. Bulzacchi Guglielmo
31. Sani Giuseppe
32. Cavalieri Ventura
33. Navarra Francesco
34. Gulinelli Conte Giovanni Seniore
35. Giustiniani Conte Carlo
36. Pasetti Avv. Alessandro
37. Chiarioni Dott. Carlo
38. Varano March. Rodolfo
39. Mosti Conte Tancredi
40. Gallavotti Avv. Geno
41. Piccoli Ing. Luigi
42. Turbiglio Avv. Giorgio
43. Zamorani Pacifico
44. Di Bagno March. Alessandro
45. Navarra Gustavo
46. Bozzoli Luigi
47. Casazza Cav. Andrea
48. Roveroni Tommaso
49. Biondini Ing. Giovanni
50. Ferriani Avv. Enrico
51. Bordini Dott. Filippo
52. Pavanelli Andrea
53. Brondi Vincenzo
54. Monti Avv. Cesare
55. Ravenna Avv. Leone
56. Magnoni Conte Alberico
57. Grossi Ing. Enrico
58. Pirani Cesare
59. Cavalieri Leone
60. Raimondi Dott. Alessandro

— Trascriviamo ancora a norma degli elettori i locali dove si aduneranno le singole sezioni.

La Sezione 1. dal N. 1 al 500 Sala maggiore del Palazzo Comunale (Sezione principale).

La Sezione 2. dal N. 501 al 1000 Sala d' ingresso alla Residenza Comunale.

La Sezione 3. dal N. 1001 al 1500 Sala d' [illegible] al Tribunale di Commercio.

La Sezione 4. dal N. 1501 al 2000 Sala d' ingresso alla Polizia Municipale.

La Sezione 5. dal N. 2001 al 2548 Aula Maggiore del Palazzo della Ragione.

La Sezione 6. dal N. 2549 al 3098 Aula dei premii del R. Liceo Ariosto.

Camera di commercio. — La *Gazzetta ufficiale* del 22 pubblica la nuova tabella delle sezioni elettorali della nostra Camera di commercio. Eccola:

Sede della Camera: FERRARA.

Ferrara — Le otto delegazioni del comune e le borgate.

Cento — Cento, Bondeno, Pieve di Cento, Poggio Renatico e Sant' Agostino.

Comacchio — Comacchio, Codigoro, Lago Santo, Massafiscaglia e Mesola.

Copparo — Le delegazioni del comune.

Portomaggiore — Portomaggiore, Argenta, Migliaro ed Ostellato.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera avrà luogo l' 8ª rappresentazione del *Trovatore*.

— Rammentiamo ancora al rappresentante dell' impresa, la promessa fattaci di soddisfare i giusti richiami del pubblico per ciò che riguarda la semi oscurità nella quale è avvolta la sala per la scarsa illuminazione e il denso fumo — Grazie.

« Luce » al teatro comunale di Bologna. — Sulla prima rappresentazione dell' Opera del Maestro Gobbatti, datasi l' altra sera in quel teatro, un nostro amico, recatovisi espressamente, ci comunica le sue impressioni, tal quali egli le ha scritte sui margini del *libretto* che aveva fra le mani.

Nell' aderire al suo desiderio e nel lasciare a lui intera responsabilità su questi appunti, non vogliamo dissimulare che essi ci sarebbero stati maggiormente graditi se la parola meno cruda, e più mite avesse velata alquanto la severità dei giudizi — Ad ogni modo, è il giudizio di un musicante appassionatissimo e buongustaio non predominato da antipatie, nè da sinistre prevenzioni, al quale, se non va a sangue questa *luce* crepuscolare del Gobbatti, piace però quella risplendente, meridiana, per cui si fa strada la verità una e sola.

ATTO Iº

Preludio — Poche battute di discreta fattura. Coro di Pescatori — Di nessun effetto e passa sotto silenzio.

Aria per baritono — Noiosa, priva d' ispirazione, istrumentale elementare e trascurato.

Duetto finale — In qualche punto affettuoso; contiene reminiscenze della *Traviata*; ha però dell' efficacia, perciò è applaudito e replicato.

ATTO 2º

Coro, che principia a tela calata, su motivo marinaresco, nè bello nè nuovo. — Segue una *ballata* in cui è applaudito unicamente il canto della signorina Borghi-Mamo — L' *aria* di *Luce* e l' Ave Maria finale non contengono notevoli pregi musicali e così l' atto cammina freddo e si chiude con un finale che arriva fra capo e collo senza aspettarselo.

ATTO 3º

La signora Brambilla-Ponchielli dà alquanto risalto coll' elettissimo canto alla sua Romanza. — Segue il duetto col tenore, il punto culminante e l' unico pezzo bene riuscito dell' Opera per melodia ed ispirazione. È accolto con calorosi applausi e chiamate; il duetto vien fatto replicare. — Le arie del Basso e Baritono e la congiura finale rimandano a zero il termometro dell' entusiasmo per l' assenza completa di ispirazione, per la musica affatto caratteristica, imbrogliata; il tutto ag-

gravato da una esecuzione manchevole da parte delle masse corali.

Le ultime battute della *stretta*, ricordano una situazione simile negli *Ugonotti*.

ATTO 4°

L' *aria* del baritono con coro, passa sotto silenzio — Segue la Romanza di *Ledmilo* (signora Borghi-Mamo) — Vi si nota un continuo cambiamento di tono che affatica l'orecchio senza dilettarlo. — È passabile ma non al disopra del mediocre il successivo duetto per donna e baritono — Il finale lascia il pubblico assordato da un fracasso impossibile.

ATTO 5°

Il duetto per Basso e Baritono, una discreta *aria* del tenore, contengono qualche buon particolare. Di miglior fattura, benchè alquanto sconnesso, è il susseguente terzetto per donna, tenore e baritono — il coro marinaresco con cui si chiude l'opera lascia egli pure il tempo che trova.

CONCLUSIONE

In tutti i 5 atti dell'Opera, non trovasi un solo pensiero musicale che possa veramente elettrizzare l'uditorio e che lasci indovinare la scintilla del genio. — Uno spettatore che va in teatro senza preconcette simpatie e colla sola idea di divertirsi deve sortire dalla sala maledettamente annoiato.

Riminiscenze, pensieri tronchi, istrumentale a volte carico, a volte vuoto, di rado elegante, dominano troppo nell'Opera. Il duetto d'amore ed un paio di belle frasi sono i lampi di luce che illuminano per brevi istanti la tenebre la più fitta.

Le prime parti, relativamente ai loro mezzi, si diportarono egregiamente — Non troppo bene le masse corali — Bene l'Orchestra col maestro Usiglio a capo — Il libretto lascia esso pure gran pasto alla critica.

Le chiamate al Maestro (quantunque molte, dovute all'esecuzione degli artisti e dell'orchestra) furono ventuna, delle quali, due sollanto, incontrastate; senza però gli entusiasmi ed i parossismi che accompagnarono altravolta nella sala del Bibbiena il primo lavoro del *Gobbatti*. È una giustizia che bisogna rendere questa volta all'intelligente pubblico bolognese.

Questa *Luce* non fa accrescere d'un filo le speranze che dall'audizione dei *Goti* molti avevano concepito sull'estro e sull'ingegno del giovane Maestro. Per lui e per l'arte, speriamo nell'avvenire.

A. F.

Prestito Bevilacqua-La Masa. — Il Prestito Bevilacqua-La Masa ci prepara sempre qualche sorpresa. Adesso salta fuori che il premio di 500 mila lire della prossima estrazione non verrà pagato in contanti, ma con un «palazzo»! Burla o verità che sia, certo è che il Prestito Bevilacqua-La Masa non s'incammina male a diventar una lotteria umoristica; non è lontano il giorno in cui, invece del premio A o del premio B, si prometterà un servizio da tavola per dodici persone, e il vincitore piglierà un mazzetto di stuzzicadenti!

Telegrafi. — La direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sottomarino fra Pernambuco e Para (Brasile) e il ristabilimento del cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki (Giappone).

La pace armata. — I 3538 milioni di franchi che rappresentano il fabbisogno militare dell'Europa nell'anno in corso, vanno così divisi: Russia 848 milioni, con 750,000 uomini; Inghilterra 632 milioni, con 117,400 uomini, più la marina da guerra: Francia 620 milioni, con 501,000 uomini; Germania 506 milioni, con 521,400 uomini; Austria-Ungheria 262 milioni, con 299,200 uomini; Italia 258, milioni, con 217,000 uomini.

Medaglia d'oro. — In questi giorni pervenne all'antica Ditta tipografica Giacomo Agnelli, una *grande medaglia d'oro* della Esposizione Permanente di Napoli, per l'iniziativa e pubblicazione di parecchi fascicoli del tanto lodato giornaletto *La Riabilitazione*, che, sebbene appoggiato moralmente dal Governo, dovette sospendersi per lievi differenze insorte fra i Collaboratori e la Direzione Generale delle Carceri. Noi che abbiam pure tributata una parola di lode alla comparsa di quel periodico, siamo lietissimi di vedere che un rispettabile Consesso ad unanimità abbia decretato un premio degno alla patriottica e generosa idea, e crediamo interpretare il pensiero di molti esimii educatori facendo voti che *La Riabilitazione* ritorni presto a nuova e duratura vita; il che sarà agevole ad ottenersi, a grande vantaggio della ognor crescente popolazione colpita dalla Giustizia, ove fosse per essere assunta sotto l'immediata dipendenza della Direzione Generale delle Carceri.

Italiani assassinati in America. — In una casa remota nei dintorni della città di Denver, in America, tempo fa si scoprivano i cadaveri di italiani, trafitti in più parti da colpi di coltello, colla gola tagliata. Gli assassinati erano un uomo adulto e tre ragazzi, tutti di professione musicanti ambulanti ed oriundi della Basilicata o delle Calabrie. Questa comitiva si componeva di tre piccoli schiavi sotto la guida del *padrone*, che alla epoca della sua tragica fine aveva in suo potere seimila dollari in oro.

Si disse che i supposti autori del quadruplice assassinio fossero due italiani ed uno spagnuolo, i due conterranei delle povere vittime essi pure musicanti girovaghi. Recenti informazioni pervenute da Denver, danno i seguenti ragguagli:

I tre assassinati si recarono come vecchie conoscenze alla capanna del *padrone*, quindi 2 di essi all'impensata assassinarono il vecchio e poscia sgozzarono i tre fanciulli. Mentre si compieva l'orrenda carnificina, il terzo dei complici del misfatto *suonava a tutta forza* perchè dal di fuori non si udissero le grida di quegli infelici.

Assicuratisi gli autori di quel baccanale di sangue che tutto all'intorno regnava completo il silenzio della morte, celarono i cadaveri nella cantina, quindi si divisero l'infame prezzo della loro opera, dopo di che scomparvero per parti ignote.

Con tutto ciò uno di essi, proprio quello che suonava, è caduto in potere della giustizia e si ha luogo di credere che si perverrà ad arrestare anche i due latitanti.

Nuovo sistema di potazione delle viti. — Dedichiamo ai viticultori il seguente nuovo sistema di potazione delle viti ideato in Francia da Matteo Charmet.

Il ministro di agricoltura in Francia ha decretato una medaglia d'oro a Matteo Charmet per un processo di potazione per preservare le viti dal gelo, che consiste nel lasciare nella potagione ordinaria due o tre tralci a due gemme, ed inoltre lasciare un sarmento della lunghezza di 80 centimetri ad un metro: questo lungo sarmento è piegato in arco, la cui estremità va a terminare dentro un buco precedentemente fatto vicino al ceppo nella sommità del terreno detto dorso d'asino che è nello interfilare; le gemme non si sviluppano, perchè sono prive di luce e di aria, ed il calore della terra impedisce di gelare. Quando il timore delle brine è terminato, si dissotterra il lungo sarmento e si lega al palo, e quando i nuovi tralci sono sviluppati si troncano a 15 centimetri sopra gli ultimi grappoli, e si levano tutti gli altri tralci sterili.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
26 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Mari dottor Onofrio di Ferrara di anni 59, medico e possidente, coniugato (ipertrofia cardiaca) — Casari Giovanni di Quacchio, di anni 17, ortolano, celibe, (pericordite).

Minori agli anni sette N. 2.

SI RENDE NOTO

Che l' Avvocato LUIGI Conte BERNARDI con Decreto 17 Agosto 1875 è stato nominato Notaio residente in Copparo e che dappresso l'adempimento di quanto è prescritto dalla legge è stato eseguita la sua iscrizione nella tabella Notarile. In seguito di che assume fino d'ora l'esercizio di sua professione.

Ferrara 26 Novembre 1875.

La morte di un tanto cittadino, quale si fu il Dott. **Onofrio Mari**, è lutto di una intera città. Egli spirava jersera alle ore 7 nelle braccia dei figli suoi.

Aveva 59 anni; e mai vita umana fu diretta ad uno scopo più determinato, e fu inspirata a più santi sensi di dovere e di affetto. Dedicatosi ad un ramo solo della scienza medica — divenne sommo negli studii e nelle cure delle malattie mentali — le più dolorose certamente fra quelle onde va afflitta la umanità. Le sue monografie rivelavano il distinto ingegno e il nobile cuore; il suo recente opuscolo contro l'invasione delle dottrine materialistiche è un lavoro pregevole, dove si accoppiano le bellezze della letteratura colla profondità della filosofia; non poche delle sue perizie giudiziali in materia di alienazioni mentali ebbero l'onore dell'inserzione nei giornali medici Italiani e forestieri.

Il nostro manicomio provinciale fu teatro glorioso agli studi dello scienziato estinto. Vice direttore di questo grandioso stabilimento, durante la vita del compianto prof. Gambari, il Dott. Mari vi adoperò le più assidue cure per regolarlo, illustrarlo, e renderlo di maggior utile agli infermi e di decoro alla sua Provincia. Forse gli Amministratori del suo paese avrebbero potuto meglio ricompensare tanta bravura e devozione; e forse non sarà la più bella pagina nostra quella di aver posposto ad altri nel concorso per la direzione dello Stabilimento, il nostro concittadino, dopochè una commissione di scienziati lo aveva additato primo fra i concorrenti. Cancelliamo questa pagina disgraziata, poichè egli, generoso fino agli ultimi istanti della sua vita, l'ha coperta col velo del perdono.

E la famiglia? Era il santuario nel quale il Dottor Mari aveva concentrato i suoi affetti, e dove una consorte e cinque figli lo compensavano col loro amore di tutte le passate disillusioni. Il dolore che egli lascia, spirando, non è dato a penna umana il dipingere.

Povera signora! Poveri figli! Confortati nell'idea tanto saggiamente dettata e professata dal padre vostro — che l'anima abbia vita ed affetto oltre la tomba — vi conforti pure il pensiero, che al vostro lutto si associa tutta la cittadinanza.

Ferrara 26 Novembre 1875.

C. R.

Nella sera del giorno 25 cessava di vivere il Dottor **Onofrio Mari**.

Al medico distinto, all'onesto uomo, al buon padre di famiglia, tributo l'ultima dimostrazione di stima.

Adolfo Zambardi.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di un'altra necrologia del dottor *Onofrio Mari* recataci dal sig. Edmondo Dolti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Vienna* 25. — Il presidente del Gabinetto Auersperg ha fatto una visita di condoglianza al vescovo Huscher esprimendo il rammarico per la morte del cardinale Rauscher.

Versailles 23. — L'Assemblea approvò la legge elettorale fino all' art. 12.

L'emendamento della Sinistra in cui si dichiaravano ineligibili gli ufficiali dello esercito territoriale, fu respinto con 383 voti contro 295.

I giornali che riproducono il discorso di Cassagnac alla riunione bonapartista del 23 corrente a Belleville, saranno sequestrati.

L'art. 12 della legge elettorale dichiarante nullo il mandato imperativo è approvato a grande maggioranza.

La discussione dell'art. 14 comincierà domani.

Berlino 25. — Il *Monitore dell'Impero* smentisce la voce che Bismark abbia dato all'agente diplomatico della Rumenia, Boeresco, alcuni consigli circa l'attitudine che deve prendere il principe Carlo.

Madrid 25. — Un dispaccio ufficiale da Pamplona dice che Quesada mise in rotta dodici battaglioni di Carlisti impadronendosi di Pamplona dopo tre giorni di combattimenti consecutivi.

Parigi 25. — L'egiziano salì a 335 dietro la voce corsa della conclusione del trattato fra una Società inglese ed il Kedivè, con cui la Società acquista dal Kedivè le sue 176,000 azioni del canale di Suez per 100 milioni di franchi, sulla semplice garanzia del 7 0|0 del Kedivè per 11 anni.

Il giornale il *Pays* è stato sequestrato per la pubblicazione del discorso di Cassagnac.

Portosaid 23. — Il vapore *Torino*, della Società del *Lloyd* italiano proveniente da Calcutta è partito per Genova.

Londra 26. — Il Kedivè offerse al Governo inglese le sue azioni del Canale di Suez, circa 177,000, per quattro milioni di sterline. Il Governo accettò l'offerta, riservandosi l'approvazione del Parlamento. Il Kedivè è autorizzato di tirare cambiali a vista su Rotschild.

Costantinopoli 26. — Il Granvisir si è ristabilito in salute.

Berlino 26. — Il Consiglio federale aderì alla convenzione sanitaria internazionale decisa nella conferenza di Vienna, colla condizione che parecchie disposizioni della Convenzione debbano essere cambiate.

Pietroburgo 26. — La relazione sull'amministrazione del 1874 constata che le entrate superarono le spese di 19 milioni, e la spesa maggiore di 4 milioni.

Il bilancio presenta un eccedente di 156,000,000. — L'ammortamento dei debiti dal 1870 al 1874 è di rubli 87,800,000.

New York 25. — La borsa è chiusa.

Vienna 26. — *Camera.* — Il ministero del commercio, rispondendo ad un' interpellanza, dice che il Governo ha diggià invitato il ministero degli esteri di denunziare prima della fine del 1875 il trattato di commercio con l'Inghilterra e la convenzione addizionale, come pure il trattato di commercio con la Francia e negoziare con la Germania per la revisione del trattato doganale. Il Governo presenterà il progetto della tariffa doganale appena stabiliti gli accordi con l'Ungheria, e le basi del trattato di commercio con la Germania e la Francia. I bisogni del commercio e della industria del paese vi saranno rappresentati per quanto sia possibile. La risposta del ministro fu accolta con applausi, e rinviata alla Commissione economica affinchè riferisca prontamente.

La Camera respinse la proposta di Kropp tendente a modificare la legge nel senso della dissolubilità dei matrimoni cattolici.

Londra 26. — La voce corsa della convocazione del Parlamento è completamente falsa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 25. — Camera dei Deputati.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai bilanci del 1876 del Ministero degli esteri e dell' istruzione, lasciandosi aperte le urne.

Si annunzia un' interpellanza di Monti al Ministero dei lavori pubblici, circa l' orario generale riformato delle ferrovie del Regno, che si rinvia alla discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici del 1876.

Si rimanda alla seduta di sabato, per assenza del relatore Englen, infermo, la discussione del progetto per la modificazione dell' art. 58 della legge di contabilità dello Stato.

Si discute il progetto per modificazione all' attuale ordinamento giudiziario.

Si approvano senza discussione, le disposizioni concernenti la nomina degli uditori, conciliatori, cancellieri ed uscieri.

Si approvano poscia altre disposizioni relative alla surrogazione dei conciliatori dove manchino, alla nomina dei pretori e vice-pretori, alla composizione delle Corte di Assisie, al riparto dei diritti di cancelleria, dopo osservazioni diverse di Parpaglia, Baiocco, Guala, Manfrin, Serena, Ercole, Indelli, ed il ministro Vigliani.

Si convalidano infine le ultime elezioni di Imola e Capriata.

Viene annunziato che il bilancio dell' istruzione e degli esteri risultano approvati per scrutinio segreto.

Roma 26. — Camera dei deputati.

Puccini svolge una proposta diretta ad abrogare l'art. 49 della legge 8 giugno 1874.

Vigliani fa notare che fra breve Mancini vorrà pure svolgere la sua proposta relativo all' articolo medesimo, e che il Ministero dovrebbe un' altra volta manifestare le sue opinioni a tale riguardo e per evitare questa ripetizione converrebbe differire a quel tempo ogni risoluzione.

Puccini aderisce.

Si riprende la discussione del progetto per modificazioni all' attuale ordinamento giudiziario.

Si approvano senza contestazione, le modificazioni concernenti i diritti di cancelleria, surrogazione dei cancellieri in caso di impedimento, e requisiti per essere nominato cancelliere o vice cancelliere preso le Preture ed i tribunali, per essere nominato segretario o sostituito segretario presso le Corti, Tribunali e Preture.

Dà argomento ad una lunga discussione la disposizione che riserva al Ministero la facoltà di decretare la sospensione e la destituzione degli uscieri, che da alcuni deputati vuolsi sia esclusivamente conferira alla Commissione da cui essi dipendono.

La Camera delibera che il Ministero abbia tale facoltà.

Si approva quindi la modificazione riguardante l' anzianità dei funzionari giudiziari, compresi gli uditori e gli aggiunti giudiziari.

Si respinge la proposta di Catucci per la soppressione della terza Categoria dei magistrati, questa proposta fu giudicata inopportuna ed incompleta da Vigliani e dalla Commissione.

Viene in discussione la disposizione diretta ad assegnare un' indennità d' alloggio ai pretori, determinare le misure dell' indennità e chi debba corrisponderla.

Si propongono a questa disposizione diversi emendamenti da Pissavini, Viarana e Varè che si trasmettono all' esame della Commissione.

Si annunzia un' interrogazione di Petrucelli al ministro degli esteri sulle rimostranze fatte dal nostro Governo per proteggere gl' interessi degli italiani possessori di rendita turca.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	25	24
Rendita italiana . .	76 40 n	76 30 n
Oro.	21 72 c	21 72 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 75 »
Prestito nazionale. .	53 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	811 — »	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1947 — »	1928 50 fm
Azioni Meridionali. .	330 — »	— —
Obbligazioni » . .	— — »	275 — n
Banca Toscana. . .	1035 — »	1035 — »
Credito mobiliare. .	651 — »	650 — fm

Firenze 26 novembre

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 32 fine mese.

BORSE ESTERE

Parigi	25	26
Rendita francese 3 0/0	66 47	66 17
» » 5 0/0	104 35	103 92
Banca di Francia . .	— —	—
Rendita italiana 5 0/0	72 42	71 60
Ferrovie Lombarde .	235 —	230
Obbligazioni Tabacchi	— —	—
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	214 —
» Romane . .	62 —	61 —
Obbligazioni lombar.	— —	—
» romane .	222 —	221 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14 5	25 14 5
» sull' Italia .	8 1/2	8 1/2
Consolidati inglesi .	95 3/8	94 51/16

Vienna 26 — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 65 — Cambio su Londra 113 35 — Napoleoni 9 10 5

Berlino 26. — Rendita italiana 71 10 — Credito Mobiliare 331 50

Londra 26. — Consolid. inglese 94 7/8 a — — — Rendita italiana 71 1/4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bergamini Gaetano appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di una banca di terra a rinforzo del froldo Fossasamba a destra del Po in Prot. N. 7710, di cui esso fu Assuntore per contratto del 15 Marzo 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 23 Novembre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

AVVISO PER VENDITA GIUDIZIALE

SI RENDE NOTO

Che avanti il R. Tribunale Civile di Ferrara. in seguito ad aumento di sesto fatto dall' Avv. Conte Carlo Giustiniani rappresentato dal sottoscritto procuratore nell' Udienza di Martedì 21 Dicembre 1875 avrà luogo il nuovo incanto dei stabili infraindicandi, oppignorati dalla locale Congregazione di Carità, a pregiudizio di Lorenzo, Primo, Costantino, Secondo, Oscar, Elide fratelli Corti, il primo rappresentato dal suo Curatore dott. Carlo Chiarioni, e l' ultima assistita dal di lei marito dott. Francesco Ferri, domiciliati a Pontelagoscuro.

Aprendosi l' incanto stesso sui prezzi aumentati in quanto al primo lotto di L. 1001. 60, al secondo di L. 511. 29 alle condizioni tutte portate dal Bando, che servì di base al primo incanto, e che trovasi depositato negli atti della Cancelleria di detto Tribunale.

Stabili da vendersi

L' utile dominio e miglioramenti di un vasto fabbricato in Pontelagoscuro con Casa di civile abitazione, magazzeni, corti e cortili interni aderenze e pertinenze, il tutto marcato colli Numeri di nuova anagrafe 267, 268, 269, di mappa 557, 558, confinante a levante colle ragioni Zanchetta, a mezzodì colla via Mare et Argine del Po, descritto e stimato dal perito Lorenzo Dotti in sua relazione giudiziale del 16 Gennaio 1874, che servì di base agli atti di vendita e gravato del diretto dominio ed annuo Canone di Scudi 111. 40, o L. 592. 64 in favore dell' Opera Pia Bonaccioli.

Il primo lotto si compone della Casa grande di civile abitazione avente ingresso dalla via Mare, quale consta al piano superiore di un portico con due stanzini agli angoli di tramontana, di una stanza con scala che porta all' appartamento superiore d' undici stanze a diversi usi, di una bucateria, di un piccolo cortiletto a giardino, e di parte della Corte grande.

Al secondo piano cui si accede dalla via Mare mediante scala di cotto, evvi il portico, quattro stanze attualmente ad uso Ufficio Comunale, due ad uso scuole, e nove formano due separati appartamenti d' affitto.

Al piano terzo nobile al quale conduce una bella scala di gustosa a tre rampanti, situata nel portico, e divisa da questo mediante muro, trovansi un salotto con poggiolo, otto stanze, una cucina, camerino dell' acquaio, un corridoio, ed una vasta terrazza che guarda la via Mare.

Il secondo lotto è composto dell' ala a levante e magazzeno, aventi ingresso dalla Piarda del Po, di una stanza con scala che mette al piano superiore, e di parte della corte con tettoia fiancheggiante il magazzeno grande.

Al secondo piano, al quale si accede dalla Piarda del Po mediante scala di gustosa, trovansi quattro stanze, una delle quali prospettante il Po, con poggiolo, una cucina, un corridoio che serve di sfogo a dette stanze, ed un piccolo stanzino sgombro casa.

L. Gambi Proc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 47.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 19 *al* 26 *Novembre* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	26	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	15	—	15	50
Orzo	„	20	50	21	—
Avena	„	22	50	23	—
Fagioli bianchi nostrali	„	18	—	19	—
„ colorati .	„	18	—	19	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	26	50	27	50
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	45	50	52	50
Paglia . . „ „	656. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	104	31	108	65
„ Scarto	„	75	34	78	24
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ „ vecchio	„	220	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	22	—	40	—
„ forti . . . . „	27	50	30	—
Fascine forti . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	60
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	37
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	13
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	62
„ di Romagna „	159	37	166	13
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	92	72
Castrati . . . . . . „	101	42	115	66
Pecore . . . . „	94	17	108	68
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	—
Majali nostrani (al Mercato	—	—	133	29
„ di Romagna (di S. Giorgio	124	60	133	29

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 65 — Argento 103. 25.